

## GIUDICI

Messaggio sei

### **Il Significato Intrinseco del Libro dei Giudici E l'apostasia di Israele nell'Adorazione di Dio**

Lettura dalle Scritture: Giu. 1:1; 2:1; 17:1-5; 18:1, 30-31; 2Te. 2:2-3; 2Pi. 1:3-21; 2:1, 15.

#### **I. Dobbiamo conoscere il significato intrinseco del libro dei Giudici:**

- A. La consultazione di Jehovah da parte di Israele in Giudici 1:1-20 descrive la scena meravigliosa di un'Israele che confida in Dio; questa meravigliosa figura di unità con il Signore, che prefigura l'unione organica fra Dio e il Suo popolo, è una continuazione dell'unità descritta nel libro di Giosuè quando il popolo di Israele entrò nella Buona Terra per la prima volta come descritto in Giosuè 6 – Num. 27:21; 1 Sa. 22:10; 23:9-10; 2 Sa. 2:1.
- B. Secondo l'intero scopo dell'Antico Testamento, Dio sposò Israele sul Monte Sinai – Eso. 20:6, nota 2 a piè di pagina:
  1. Nel Suo concetto e desiderio, Dio voleva essere un marito per Israele e voleva che Israele fosse una moglie per Lui, vivendo nel contatto più intimo con Lui in questa meravigliosa unione matrimoniale.
  2. Nello scrivere i libri storici, Samuele mise Giudici dopo Giosuè per mostrarci il genere di vita che Israele viveva nei confronti di suo marito.
  3. Come svelato nei Giudici, Israele non desiderava essere la moglie di Jehovah; anzi, essa abbandonò Dio come marito e se ne andò in giro come una prostituta seguendo altri dei e adorandoli – 2:1-13, 17; 8:33; 10:6; cfr. Ger. 11:13; Eze. 16:25-26; Osea 1:2; 2:2.
- C. Dopo il racconto di Giuda e Caleb in Giudici 1:1-20, la storia di Israele documentata in questo libro è piena del marciume e della corruzione di una meretrice:
  1. Mentre Giosuè è il libro della storia di Israele che è piena di vittorie meravigliose contro gli abitanti di Canaan alla presenza di Jehovah, Giudici è il libro della storia di Israele che è piena di sconfitte miserabili inflitte dai suoi nemici per causa del suo abbandono di Jehovah.
  2. Questo è il significato intrinseco del libro dei Giudici.
- D. Il contenuto di Giudici consiste nella fiducia di Israele in Dio, nel suo abbandono di Dio, nella sua sconfitta inflitta dai suoi nemici, nel suo pentimento nei confronti di Dio quando si trovava nella miseria, nella sua liberazione per mezzo dei giudici, per poi divenire corrotta di nuovo; questo divenne un ciclo ripetuto sette volte in Giudici – 1:1-2; 2:11-3:11.

#### **II. Giudici 2:1 parla dell'Angelo di Jehovah – 5:23; Num. 22:22:**

- A. L'Angelo di Jehovah è Dio stesso nella Sua Trinità Divina che serve i Suoi eletti come servo – cfr. Ebr. 1:14.
- B. La corporificazione del Dio Triuno è Cristo e Cristo è l'Angelo di Jehovah, che si curò di Israele in qualità di Jehovah in azione nell'Antico Testamento – Eso. 3:2, nota 1 a piè di pagina.
- C. Il fatto che Cristo sia l'Angelo di Jehovah significa che Dio ha designato e commissionato Se stesso nella Sua Divina Trinità per agire nel prendersi cura del Suo popolo.
- D. Siccome Israele non agì come una moglie appropriata, Jehovah stesso che era il marito, il Capo e il Re di Israele divenne il servo di Sua moglie:
  1. Jehovah venne verso di Lei non come marito, non come Capo, né come Re bensì come l'Angelo di Jehovah, che era mandato da Jehovah – Zac. 2:9-11.

2. Siccome Israele non ritenne Jehovah come Capo, Egli divenne un servo per servire lei; La Sua parola che rivolse a Israele in Giudici 2:1-3 non fu un rimprovero o un comandamento bensì l'ammonimento di un servo.

### III. **Giudici 17 e 18 rivela l'apostasia di Israele nell'adorazione di Dio:**

- A. Apostasia significa abbandonare la via di Dio e prendere un'altra strada per seguire cose che non siano Dio stesso e consiste nel fare cose per noi stessi coprendoci con il nome di Gesù Cristo e nascondendoci dietro l'apparenza dell'adorazione di Dio – Atti 9:2; 18:26; 2 Pi. 2:2, 15, 21; Giuda 11; Giu. 18:30-31.
- B. “Così quest' uomo, Mikah, ebbe una casa di dèi; fece un efod e una casa di idoli e consacrò uno dei suoi figli che gli fece da sacerdote.” – 17:5:
  1. La casa di Mikah come casa di dèi, con i suoi idoli (come sostituti di Cristo), il suo efod (rappresentante dell'autorità di Dio) e il suo sacerdote assunto (rappresentante del sistema clericale laicale, vv. 7-13), raffigura la condizione apostata legata all'adorazione di Dio fra i cristiani di oggi.
  2. La madre di Mikah offrì qualcosa a Dio ma la sua offerta era mischiata al lievito dell'idolatria (vv. 1-4); nella cristianità esiste la stessa mescolanza e condizione apostata.
  3. Possiamo applicare la figura della “casa di dèi” di Mikah (v. 5) alla condizione della cristianità.
  4. La cristianità di oggi ha molte “case di Mikah”; la Chiesa Cattolica Romana, le chiese di stato, le denominazioni e molti dei gruppi indipendenti sono “case di Mikah,” piene di idoli come sostituti di Cristo.
- C. “Poi i figli di Dan ebbero per sé l'immagine scolpita;” ed “...ebbero per sé l'immagine scolpita che Mikah aveva fatto, durante tutto il tempo che la casa di DIO rimase a Sciloh” – 18:30-31:
  1. L'apostasia di Dan fu l'erezione di un centro di culto divisivo – 17:9-10; 18:27-31; 1 Re 12:26-31.
  2. Dan combatté come un leoncello per conquistare più terra (simboleggiante Cristo) ma dopo avere avuto successo e ottenuto la vittoria, divenne orgoglioso, individualista e indipendente – Deu. 33:22; Gis. 19:47; Giu. 18:27-31.
  3. Ciò che i Daniti ottennero li rese orgogliosi e indipendenti, riluttanti a sottomettersi a ciò che Dio aveva ordinato – vv. 1-31; Deu. 12:5, 8:
    - a. Siccome Dan ebbe successo, divenne orgoglioso e individualista; si curò solo di se stesso, non degli altri – 33:22; Giu. 18:27-31.
    - b. L'origine dell'apostasia di Dan risiedette nel non curarsi delle altre tribù; non tenersi cura delle altre parti del Corpo sta all'origine dell'apostasia.
  4. Nel corso della storia di Israele non ci fu mai niente di più peccaminoso né di più dannoso al popolo di Dio dell'apostasia commessa da Dan nello stabilire un centro di culto divisivo – Gen. 49:16-18; Deu. 33:22; Giu. 18:1, 30-31.
  5. Qualsiasi centro divisivo viene stabilito per fare gli interessi personali di qualcuno; tale pratica provoca non solo divisione ma anche competizione – vv. 1, 13-31; Gen. 49:16-18; Deu. 33:22:
    - a. Il tabernacolo si trovava a Sciloh e l'immagine scolpita era in Dan – Gis. 18:1.
    - b. “Così ebbero per sé l'immagine scolpita ... durante tutto il tempo che la casa di DIO rimase a Sciloh.” – Giu. 18:31; 1 Sa. 1:3.
  6. Nella storia della cristianità ci sono stati molti “Dan”, che non erano disposti a sottomettersi agli altri ma che ebbero altri centri di culto – Giu. 18:1, 13-31.

7. Il modo migliore per salvaguardarsi dall'apostasia è curarsi del Corpo intero e della testimonianza unica del Signore nell'opera unica del Signore – 1 Co. 10:17; 12:12, 27.
- D. Nella Bibbia c'è una profezia molto esplicita secondo cui, prima del ritorno del Signore, il Suo popolo commetterà una grave apostasia – 2 Te. 2:3:
1. Il giorno del ritorno del Signore non verrà prima dell'avvento dell'apostasia – vv. 2-3.
  2. Questa apostasia consisterà in un allontanamento dalla retta via dell'economia di Dio rivelata nelle Scritture – 1Ti. 1:4; Efe. 1:10; 3:9.
  3. Anche oggi c'è una tendenza tra alcuni cristiani ad abbandonare la retta via del Nuovo Testamento – 2Pi. 2:15.
- E. Il contesto e tema principale di 2 Pietro è l'apostasia – una deviazione dalla retta via della verità di Dio – 2:1:
1. L'apostasia ha distratto i credenti dall'economia di Dio conducendoli alla logica umana delle filosofie sconcertanti – Col. 2:8.
  2. Gli insegnamenti degli apostati non portavano i credenti a partecipare all'albero della vita, il quale dà vita, bensì a partecipare all'albero della conoscenza, che introduce la morte – Gen. 2:9, 16-17; 2Co. 11:2-3, 12-15.
  3. Gli antidoti utilizzati da Pietro nell'affrontare l'apostasia sono la provvisione di vita e la rivelazione della verità – 2Pi. 1:3-21:
    - a. Nei versetti da 3 a 11 Pietro utilizzò la provvisione di vita divina necessaria a una vita cristiana appropriata al fine di inoculare contro l'apostasia.
    - b. Nei versetti da 12 a 21 egli utilizzò la rivelazione della verità divina per inoculare contro l'eresia nell'apostasia – 2:1, nota 3 a piè di pagina.
  4. Siccome la cristianità di oggi è piena di apostasia, il Signore ha bisogno di un ricupero – il ricupero della vita e della verità – Giovanni 1:4; 8:12; 10:10b; 14:6; Apo. 2:4, 15.
- F. Oggi, in un tempo di apostasia, dobbiamo testimoniare la completa rivelazione della pura Parola di Dio e combattere per le verità più profonde rivelate nella Parola di Dio, incluse:
1. La rivelazione riguardante l'economia eterna di Dio – Efe. 1:10; 3:9.
  2. La rivelazione riguardante la Trinità Divina – 2 Co. 13:14; Apo. 1:4-5.
  3. La rivelazione riguardante la persona e l'opera del Cristo tutto-inclusivo – Col. 2:9, 16-17; 3:11.
  4. La rivelazione riguardante lo Spirito vivificante e consumato – Gio. 7:39; 1Co. 15:45b; Apo. 22:17.
  5. La rivelazione riguardante la vita eterna di Dio – Gio. 3:15-16.
  6. La rivelazione riguardante il Corpo di Cristo, il quale è la chiesa di Dio – Efe. 1:22-23; 1Co. 12:12-13, 27; 10:32.